



Cnr, Nicolais viaggia a vista

Dopo una navigazione incerta tra nuove leggi e statuti senza contare i cambi al vertice con tre presidenti in meno di tre anni, il Consiglio nazionale delle ricerche, primo centro scientifico italiano, sembrava pronto a riprendere il largo. A febbraio l'arrivo di **Luigi Nicolais** al timone dell'ente era stato salutato

come il vento alle vele. Ma già oggi il percorso del Cnr appare più da piccolo cabotaggio che da gran crociera. Con i partiti, specie il Pd dello stesso Nicolais, che non stanno a guardare. Alla metà di luglio il presidente ha finalmente trovato un nuovo direttore generale, dopo mesi di incertezze con gare aperte e chiuse. Si tratta di **Paolo Annunziato**, ex manager Telecom e funzionario di Confindustria dove seguiva l'area ricerca e innovazione. Viene descritto come una persona che capisce di scienza, politicamente vicina al Pd. Rocambolesca la scelta, dal momento che il suo nome è uscito all'ultimo minuto. In prima battuta Nicolais voleva **Luisa Consolini**, dirigente informatica all'università di Bologna. Anche qui, con il beneplacito del partito di **Pier Luigi Bersani**.

Peccato che, a poche ore dalla riunione del cda di fine giugno che doveva nominarla, raccontano i bene informati, la manager bolognese in una telefonata al presidente abbia fatto il «gran rifiuto». Motivazione? Non se la sentiva di assumere l'incarico. Era andata più liscia, in primavera, la scelta del Consiglio scientifico, dieci super esperti, consulenti sul futuro del Cnr. Qui è entrata, tra gli altri, Rosaria Conte dell'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione (Istc). Nella nomina non sarebbe estranea la sponsorizzazione di **Rino Falcone**, uno degli scienziati che avrà ampia udienza presso Nicolais. Considerato l'anello di raccordo tra Pd e Cnr, è stato consigliere del ministro **Fabio Mussi** e tra i più attivi nello scontro con il vecchio presidente **Fabio Pistella**.